

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Onlus Arca di Francesca

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06209

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Abruzzo

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Volontari per crescere insieme

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educativo e Promozione culturale (E 01- E 02)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto nel quale si intende attivare il seguente progetto, è quello relativo a:

- Micro nidi solidali
- Centri di aggregazione giovanile
- Integrazione con la Comunità di Don Oreste Benzi
- Tutoraggio scolastico

Il progetto sarà attuato principalmente ad Ari e Villamagna ma potranno esserci delle attività da svolgere nei Comuni della Provincia di Chieti.

L'associazione "Arca di Francesca Onlus", si istituisce il 20 marzo 2009 ad opera di un gruppo di famiglie e nel ricordo di una giovane ragazza che ha conosciuto e vissuto il mondo del volontariato nelle sue diverse sfaccettature.

Attraverso questa Associazione vogliamo lavorare con lei per costruire una nuova immagine educativa, in un ambiente cristiano ricco di valori.

L'associazione vuole essere attenta al futuro delle nuove generazioni e seguendo i fini istituzionali del proprio statuto ha come obiettivo quello di

supportare/accompagnare il bambino durante il suo percorso di crescita.

Per le ragioni su citate, L'Arca di Francesca, prende in carico il bambino fin dai primi mesi gestendo servizi della prima infanzia definendoli "Nidi solidali" che accolgono bambini dai 3 ai 36 mesi; ha costituito Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) dove viene offerto un supporto ricreativo/ludico/ educativo a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni; seguendo i fini istituzionali citati dallo statuto di codesta Onlus, ha intrapreso una collaborazione con la comunità di Don Oreste Benzi di Chieti al fine di costruire una rete di mutuo aiuto e di concreta solidarietà verso le categorie più svantaggiate ed infine ha avviato progetti di tutoraggio nelle scuole della provincia di Chieti.

Gli immobili, nel quale vengono sviluppate tali attività, sono di proprietà dei Comuni e gli spazi offrono soluzioni accoglienti e familiari.

Con il termine "familiare" ci si riferisce alla dimensione del diritto spettante ad ogni bambino di vivere in serenità.

Analisi dei Bisogni e del Contesto

La vita dei bambini e le aspettative sociali su di loro sono profondamente cambiate negli ultimi quindici anni, nei contesti educativi emerge la multiculturalità e la multietnicità, pertanto i servizi che si occupano dell'infanzia sentono il forte bisogno di modificare ed ampliare la propria offerta formativa. Inoltre, la nostra società è caratterizzata da un forte cambiamento culturale rispetto al passato, che vede le donne altamente emancipate ed impegnate in attività lavorative che richiedono spesso tempo ed energie. Per far sì che siano tutelati però sia i diritti delle donne sia quelli dei bambini è necessario adeguare le risposte da parte dei servizi in modo da permettere anche alle famiglie che non possono contare sull'aiuto di nonni e parenti di portare avanti i propri progetti di vita e contemporaneamente offrire ai propri bambini la possibilità di crescere all'interno di spazi adeguatamente pensati e strutturati. Il Nido in questo senso rappresenta una risposta semplice, ma allo stesso tempo concreta. Il Nido rappresenta inoltre un luogo privilegiato in cui il bambino può apprendere fin dai primi anni a relazionarsi positivamente con i coetanei e sviluppare una maggiore autonomia nelle principali attività quotidiane.

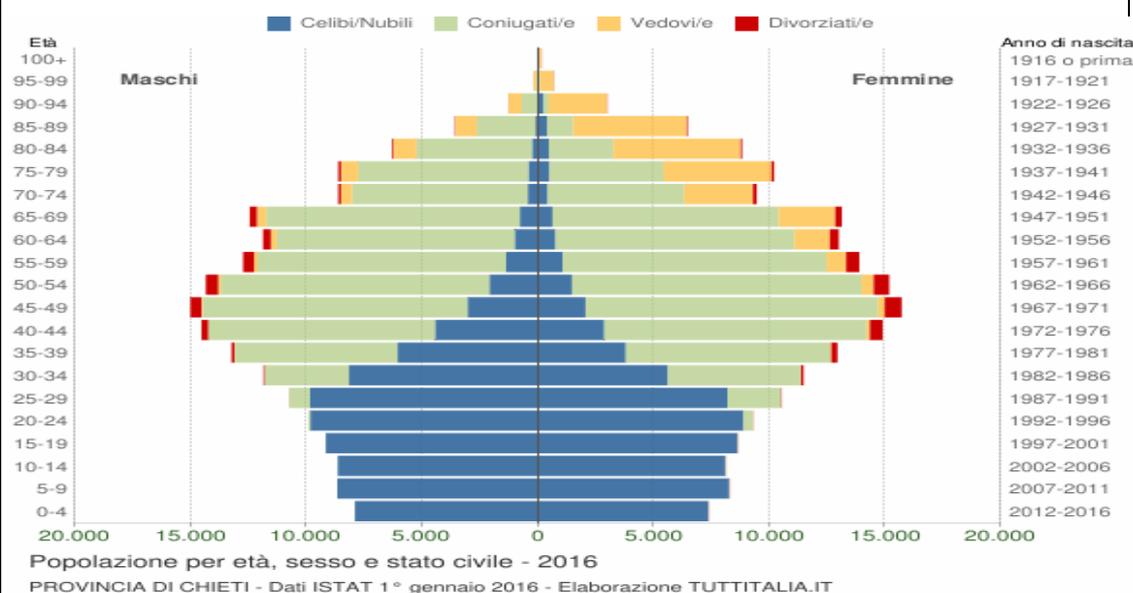
Anche l'organizzazione familiare contemporanea rispetto al sostegno dei ragazzini più grandi (6-13 anni) risulta essere molto cambiata negli ultimi anni per la maggior parte a causa dell'importante crisi economica in corso, che evidenzia la presenza spesso di problemi o difficoltà per una famiglia media a poter sostenere le spese extra richieste per permettere ai figli di frequentare sport o attività extrascolastiche fondamentali per la crescita sana dell'individuo. La possibilità di confrontarsi con i pari, di mettersi in gioco in differenti contesti, di assumere ruoli sempre diversi etc, rappresenta per i ragazzi infatti un'occasione unica per sviluppare quelle competenze necessarie al costituirsi di un'identità solida e inserita in maniera armoniosa all'interno della società.

Sulla base di queste premesse risulta dunque fondamentale accrescere il bacino di ragazzi che frequentano il CAG, che si configura come una solida risposta ai bisogni delle famiglie. Il CAG offre infatti la possibilità ai ragazzi di fare attività stimolanti, di socializzare e divertirsi, rappresentando così un valido strumento accessibile a tutti.

All'interno di una società in continua evoluzione, la nostra Onlus vuole dunque essere un punto di riferimento per il bambino, la famiglia e chiunque si trovi in uno stato di bisogno attraverso un servizio pedagogico-educativo di qualità.

Secondo un'analisi statistica sulla popolazione della Provincia di Chieti, dove verrà attuato tale progetto, si evince che sono molti sia i bambini dai 3 ai 36 mesi che i ragazzi dai 6 ai 13 anni, per tale ragione è importante fondare un servizio utile al loro sviluppo.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Distribuzione della popolazione 2016 - provincia di Chieti

Età	Nr. Bambini	maschi	femmine
0-4	15.274	7.920	7.354
5-9	16.925	8.676	8.249
10-14	16.749	8.662	8.662

Osservando tali dati ci si rende conto quanto sia necessario organizzare e sostenere i bambini e le stesse famiglie aiutandole a crescere in un ambiente equilibrato e felice. Nello specifico del comune di Ari, possiamo osservare, nella tabella successiva, come negli anni vi è stato un incremento della richiesta da parte delle famiglie rispetto all'inserimento dei bambini al Nido.

Tabella di riferimento alla partecipazione al Nido solidale preso Ari

Anno	Popolazione media	Nr nati	Nr bimbi frequentanti il Nido
2014/2015	1185	9	4
2015/2016	1179	6	8
2016/2017	1186	5	9

Anche per quanto riguarda la partecipazione al CAG di Villamagna possiamo osservare come il livello di partecipazione sia cresciuto negli ultimi anni, ma dato il numero elevato di ragazzi presenti sarebbe auspicabile un ulteriore e significativo incremento.

Tabella di riferimento alla partecipazione al CAG di Villamagna (ragazzi 6-13 anni)

Anno	Popolazione media	Nr ragazzi 6-13 anni	Nr ragazzi frequentanti il CAG
2015/2016	2374	169	37
2016/2017	2352	174	46

Visti i risultati interessanti ottenuti con il progetto precedente, lo spirito di solidarietà che da sempre contraddistingue la Onlus ha portato a sviluppare l'idea di ampliare i servizi offerti ed intervenire anche all'interno delle Comunità che ospitano minori e famiglie in stato di bisogno. Possiamo infatti considerare come al giorno d'oggi la richiesta di un supporto come quello offerto dalle Comunità sia particolarmente sentito nel nostro territorio spesso a causa di problematiche economiche e sociali, ma anche relazionali che influenzano il benessere delle persone e di conseguenza dell'intera società. E' quindi fondamentale costruire una rete di mutuo aiuto e di concreta solidarietà verso le categorie più svantaggiate.

L'obiettivo della Comunità è proprio quello di sostenere le famiglie, promuovendo una cultura in grado di favorire un equilibrio sereno. Le esperienze finora attuate sono estremamente positive: molte famiglie hanno compreso l'importanza di pensare al "dopo", prima che si manifesti una situazione di emergenza, e hanno avuto la conferma che i propri figli riescono a inserirsi serenamente anche in contesti diversi dalla famiglia. Dal punto di vista dei minori invece abbiamo riscontrato come le Comunità rappresentano un luogo di sicurezza e fiducia e un punto di riferimento su cui poter contare durante un percorso di crescita segnato da difficoltà e fattori di rischio. Sembra fondamentale di conseguenza far in modo che le Comunità possano evolvere sempre più al passo con l'evolvere delle richieste e con i cambiamenti repentini che la società propone; in questo senso una collaborazione con la Onlus rappresenterebbe un vero e proprio potenziamento da una parte ed una spinta al rinnovamento dall'altra.

Per quanto riguarda infine l'attività che la nostra Onlus vuole andare a svolgere nelle scuole, possiamo dire che sotto il nome di *tutoring* si identificano tutti quegli interventi educativi di sostegno e di accompagnamento, realizzati in vari ambiti dell'esperienza sociale, oggi sempre più diffusi e promossi per risolvere situazioni di disagio e sostenere gli individui nell'ambito di nuove realtà di apprendimento. La sperimentazione del tutoraggio nelle scuole si colloca in un quadro di iniziative avviate in riferimento e risposta alle indicazioni e Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione in ambito preventivo ed è attualmente una realtà dinamica: vengono avviati nuovi progetti e sottoposti a revisione continua quelli già in atto. La scuola ha infatti una grande responsabilità educativa che non si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze, essa è infatti chiamata a coniugare i saperi con le relazioni e ad accrescere l'attenzione verso le individualità, promuovendo lo "star bene" dello studente all'interno dell'istituzione nel rapporto con se stesso e con gli altri.

Il tutoraggio contribuisce a limitare i fenomeni di disagio e dispersione e promuove la crescita dei ragazzi. Il suo presupposto di base è la valorizzazione delle risorse dell'alunno, degli interessi e abilità che emergono positivamente in una disciplina e che devono essere gratificati e rafforzati perché, acquistando maggior sicurezza e fiducia nelle sue potenzialità, lo studente si senta motivato ed impieghi le sue risorse con successo in ogni altra attività didattico-educativa. La sfiducia nelle proprie

capacità e un senso di disorientamento determinano spesso atteggiamenti rinunciatari che sono, di conseguenza, alla base dell'insuccesso scolastico; il ruolo primario del tutor è dunque allora quello di aiutare lo studente «a riconoscere le risorse positive di cui dispone (sempre presenti, ma talora nascoste) e a contribuire attivamente allo sviluppo del proprio percorso formativo.

Individuate le criticità e analizzati i bisogni ed il contesto, la Onlus ha dunque sviluppato un progetto definito di servizi che rappresenta una naturale continuità con il progetto precedente, rispetto al quale si propongono attività maggiori e maggiormente focalizzate al fine di rispondere in maniera sempre più concreta e mirata ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

Indicatori

Criticità/bisogni	Indicatori	Ex ante	Ex post
Bisogno di attività maggiormente diversificate che vadano a rispondere alle differenti esigenze dei genitori e dei bambini	Nr bambini iscritti	9	16
	Nr attività diversificate per settimana	3	5
Scarsa partecipazione da parte dei giovani alle attività proposte dal CAG di Villamagna rispetto al numero di ragazzi presenti	Nr giovani iscritti	46	80
	Nr attività svolte	88	190
Mancanza di sufficienti attività educativo-ricreative organizzate per i ragazzi della Comunità di Don Oreste Benzi	Nr attività svolte	dato non presente nel precedente progetto	48
Carenza di un adeguato supporto ai bambini a scuola rispetto al numero delle richieste	Nr percorsi di tutoraggio attivati	1	5

Destinatari del progetto:

- bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi residenti nei comuni di Ari, Villamagna, Chieti, Bucchianico e paesi limitrofi;
- minori ospiti della casa famiglia di Don Oreste Benzi;
- bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e 13 anni;
- bambini che frequentano gli istituti scolastici della provincia di Chieti

Beneficiari del progetto sono:

- i familiari dei bambini e dei ragazzi coinvolti nelle attività,
- le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio,
- i Comuni e l'intera comunità del territorio di riferimento.
- Gli istituti comprensivi presenti sul territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

Dalla descrizione del contesto e dai bisogni raccolti gli obiettivi che il progetto si pone sono:

Obiettivi generale del progetto:

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di

Migliorare la qualità della vita di minori (0-14 anni) creando spazi adeguati dove poter crescere, sviluppare le proprie capacità, creare legami significativi, fare nuove esperienze in un clima di socializzazione.

Gli obiettivi specifici:

- 1. Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido.**
- 2. ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori.**
- 3. Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura.**
- 4. Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.**

Obiettivo 1

Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido.

Risultato atteso

Un incremento e un miglioramento delle attività realizzate all'interno del nido con una maggiore partecipazione ed interesse da parte delle famiglie del territorio circostante.

Indicatore

- ✓ Numero bambini iscritti
- ✓ Numero attività svolte

Obiettivo 2

Ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori.

Risultato atteso

Maggiore partecipazione da parte dei giovani alle attività proposte dal CAG, sviluppo di nuove capacità personali e relazionali che pongono le basi per la costruzione armonica dell'identità.

Indicatore

- ✓ Numero dei giovani partecipanti
- ✓ Numero attività svolte

Obiettivo 3

Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura.

Risultato atteso

Aumento significativo delle opportunità offerte ai ragazzi della Comunità con conseguente miglioramento della qualità del loro percorso di crescita.

Indicatore

- ✓ Numero attività svolte

Obiettivo 4

Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.

Risultato atteso

Aumento dei percorsi di tutoraggio attivati e miglioramento del servizio offerto ai bambini.

Indicatore

- ✓ Numero percorsi di tutoraggio attivati

Criticità/bisogni	Obiettivi	Indicatori	Ex post
Bisogno di maggiori attività che vadano a rispondere alle differenti esigenze dei genitori e dei bambini	Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido	Nr bambini iscritti Nr attività svolte	16 5
Scarsa partecipazione da parte dei giovani alle attività proposte dal CAG di Villamagna rispetto al numero di ragazzi	ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze	Nr giovani iscritti Nr attività svolte	80 190

presenti	che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori			
Mancanza di sufficienti attività educativo-ricreative organizzate per i ragazzi della Comunità di Don Oreste Benzi	Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura.	dato non presente nel precedente progetto	48	
Carenza di un adeguato supporto ai bambini a scuola rispetto al numero delle richieste	Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.	1	5	

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con riferimento ai compiti istituzionali del Servizio Nido Solidali e dei Centri di Aggregazione il piano d'attuazione del presente progetto prevede per ogni obiettivo le seguenti attività:

Obiettivo 1

Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido

Attività 1.1

Stimolare lo sviluppo cognitivo del bambino attraverso laboratori didattici coinvolgenti pensati per permettere al bambino di scoprire ed imparare attraverso l'esperienza diretta e con l'utilizzo di materiale diversificato (es. foglie, stoffe, farine, frutta...).

Attività 1.2

Stimolare lo sviluppo socio-relazionale attraverso incontri di socializzazione con la Scuola dell'Infanzia e con incontri intergenerazionale nonni-bambini che vadano a promuovere l'integrazione sociale attraverso il protagonismo di tutti i membri della famiglia.

Attività 1.3

Stimolare lo sviluppo psico-motorio attraverso laboratori di movimento, sia all'interno che all'esterno del nido. I laboratori sono finalizzati alla conoscenza del proprio corpo e alla coordinazione dei movimenti volontari.

Attività 1.4

Organizzazione di incontri periodici tra gli operatori al fine di creare un clima collaborativo che permetta di mettere a punto e monitorare la attività descritte nei precedenti punti in maniera ottimale e coesa.

Attività 1.5

Organizzazione di incontri periodici con i genitori volto ad ottenere un feed-back sulla soddisfazione rispetto alle attività proposte e per poter accogliere eventuali esigenze o richieste.

Obiettivo 2

ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori.

Attività 2.1

Implementare laboratori che permettano ai giovani di sviluppare la propria creatività quale elemento di collegamento tra aspetti cognitivi, affettivi, motivazionali, culturali e comportamentali. Per mezzo di attività meno strutturate e che lascino spazio alla fantasia si punta ad incrementare la flessibilità di pensiero dei ragazzi, la loro elasticità nell'individuare non solo problemi nuovi ma anche nuove soluzioni e la loro progettualità nell'immaginare differenti scenari e visioni.

Attività 2.2

Supportare i giovani nello svolgimento dei compiti scolastici attraverso metodi individualizzati, per rispondere in maniera coerente alle esigenze specifiche di ognuno.

Attività 2.3

Favorire l'integrazione e la cooperazione tra giovani attraverso giochi di squadra, attività di gruppo, momenti di confronto ecc... Tali attività sono volte a stimolare lo sviluppo di capacità empatiche, di accettazione dell'altro, di fiducia reciproca e collaborazione fondamentali per sentirsi parte integrante della società.

Attività 2.4

Organizzazione di gite e visite nei diversi punti di interesse presenti sul territorio. L'attività sarà volta a stimolare nei ragazzi la curiosità e l'interesse nei confronti della comunità in cui vivono, con lo scopo di renderli consapevoli delle opportunità che la zona offre e allo stesso tempo maggiormente responsabili come cittadini.

Obiettivo 3

Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura.

Attività 3.1

Incontri tra gli operatori della Onlus e gli operatori della comunità volto a strutturare il programma settimanale ed i tempi dedicati ai laboratori da proporre ai ragazzi. Gli incontri saranno ripetuti durante il corso dell'anno per monitorare l'andamento del progetto.

Attività 3.2

Incontri con i ragazzi della Comunità per presentare gli operatori della Onlus e il progetto da svolgere insieme durante l'anno.

Attività 3.3

Organizzazione e realizzazione di laboratori finalizzati a stimolare l'immaginazione e la creatività nei minori residenti nella Comunità, attraverso l'utilizzo di materiale da riciclo, carta e cartone, colori, plastica per realizzare lavoretti che diano la possibilità ai ragazzi di esprimere le loro emozioni.

Obiettivo 4

Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.

Attività 4.1

Incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti al fine di programmare i percorsi di tutoraggio e di monitorare l'andamento del progetto periodicamente.

Attività 4.2

Attività di tutoraggio ai ragazzi delle scuole della provincia di Chieti. L'attività è personalizzata sulla base della richiesta da parte della scuola e della famiglia e spazia dal semplice tutoraggio nello studio al supporto nell'integrazione scolastica.

Attività 3.3 Organizzazione e realizzazione di laboratori finalizzati a stimolare l'immaginazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1 Incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti	x			x			x				x		
Attività 4.2 Attività di tutoraggio ai ragazzi delle scuole della provincia di Chieti	x		x		x		x			x		X	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le figure impegnate nella realizzazione del progetto sono:

- Nr. 1 psicologa volontaria della Onlus
- Nr. 2 educatrici professioniste che lavorano all'interno del Nido solidale
- Nr. 1 presidente della Onlus
- Nr. 1 coordinatore psicopedagogico responsabile di tutte le attività previste nel progetto
- Nr. 4 volontari del SCN

Obiettivi	Professionalità coinvolte
Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido	Nr. 2 educatrici professioniste Nr. 1 coordinatore psicopedagogico Nr. 2 volontari SCN
Ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori	Nr. 1 psicologa volontaria Nr. 1 coordinatore psicopedagogico Nr. 2 volontari SCN
Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura	Nr. 2 educatrici professioniste Nr. 1 psicologa volontaria Nr. 1 presidente della Onlus Nr. 1 coordinatore psicopedagogico Nr. 2 volontari SCN

Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.	Nr. 2 educatrici professioniste Nr. 1 psicologa volontaria Nr. 1 presidente della Onlus Nr. 1 coordinatore psicopedagogico Nr. 2 volontari SCN
---	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si intende impiegare n.4 unità del Servizio Civile al fine di fornire conoscenze scientifiche e metodologiche relativi alla prima infanzia e imparare a lavorare per obiettivi, per ruoli, per progetti, finalizzati all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del piano di lavoro.

All'interno del progetto vorremmo inserire **una persona con bassa scolarità** che sarà impegnata nelle attività 2.1, 2.3 e 2.4 per quel che concerne il Centro di Aggregazione Giovanile, e nelle attività 3.2 e 3.3 per quanto riguarda i servizi offerti in Comunità.

Il progetto prevede tempi e modalità che permettano al volontario di sperimentare la sua curiosità, il suo desiderio di mettersi in gioco nell'acquisizione di una nuova professionalità.

Obiettivo	Ruolo volontari
Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido	Il ruolo dei volontari è quello di stimolare lo sviluppo cognitivo del bambino attraverso laboratori didattici, stimolare lo sviluppo socio-relazionale, stimolare lo sviluppo psicomotorio attraverso laboratori di movimento, sia all'interno che all'esterno del nido.
Ampliare la partecipazione di bambini e ragazzi, nel CAG di Villamagna promuovendo nuovi progetti, nuove esperienze che vadano ad accrescere e rafforzare le conoscenze, competenze, capacità dei minori	Il ruolo dei volontari nei CAG è quello di creare relazioni e azioni. Sono questi i fronti di continuo impegno, di elaborazioni e rielaborazioni delle équipe e dei singoli, di affinamento delle scelte e delle idee, per offrire progetti alternativi che stimolino la curiosità dei ragazzi.
Ampliare la collaborazione avviata nel 2016 con la Comunità di Don Oreste Benzi con lo scopo di migliorare lo stile di vita dei ragazzi che risiedono nella struttura	Strutturare il programma settimanale ed i tempi dedicati ai laboratori da proporre ai ragazzi, organizzare e realizzare gli stessi finalizzati a stimolare l'immaginazione e la creatività nei minori residenti nella Comunità.

Intensificare i percorsi di tutoraggio ai bambini che frequentano gli istituti comprensivi presenti nella provincia di Chieti con lo scopo di offrire una risposta proporzionata al numero delle richieste.	Organizzare incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti al fine di programmare i percorsi di tutoraggio e realizzarli nelle scuole della provincia di Chieti.
---	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro degli uffici di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. I volontari, inoltre, potranno effettuare missioni e trasferimenti nel territorio provinciale, per la realizzazione delle attività progettuali se in possesso di patente di tipo B con mezzo proprio. Infine, ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e in occasione di eventi e manifestazioni. L'articolazione settimanale dell'orario sarà comunque concordata tra i responsabili di servizio e il volontario.</p>
--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I nidi solidali e il CAG, con la presenza istituzionale a favore e a sostegno della famiglia, hanno facilità nel porre in risalto la presenza dei Volontari in servizio civile. Infatti, la costante e quotidiana relazione del Personale operante nel Nido Solidale e nel cag, dà l'opportunità di vivere in prima persona e vedere concretamente ciò che il "volontario" è in grado di dare alla comunità in cui viene inserito.

Al fine di sensibilizzare e dare maggior risalto al Servizio Civile nazionale, saranno realizzati stand informativi e di presentazione di ciascun servizio attivo.

Il SCN verrà ulteriormente promosso attraverso la comunicazione stampa e con un incontro con la comunità territoriale.

Tutte le attività di scn verranno inserite sul sito dell'ente promotore www.arcadifrancesca.org e sul sito del Centro di Servizio per il Volontariato di Chieti www.csvch.org

Per svolgere le attività descritte verranno impiegate **35 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari verrà stilata una graduatoria in base ai seguenti criteri:

- **Sezione 1 Curriculum vitae:** precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e esperienze all'estero – max 40 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

- **Sezione 2 Colloquio:** scheda di valutazione – max 60 punti.

Il punteggio massimo della scheda di valutazione compilata in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l'idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 50 punti

Elementi del CV da valutare	Coefficienti e note esplicative
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o gli enti proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Punteggio max attribuibile 14 punti. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>

Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o enti diversi da quelli proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi.	0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	7 punti
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
Diploma di scuola media superiore	4 punti
Licenza media	3 punti
Frequenza scuola media superiore	Max 4 punti (1 punto per ogni anno concluso)
Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 5 punti (1 punto per ogni titolo) <i>Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.</i>
Esperienze di studio o esperienze di volontariato (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione....) all'estero	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>

Sezione 2 – Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

Fattori di valutazione	
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali.	Giudizio max 10 punti
Condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti nel progetto	Giudizio max 10 punti
Motivazioni del candidato alla scelta del progetto	Giudizio max 10 punti
Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile	Giudizio max 10 punti
Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto	Giudizio max 10 punti
Disponibilità del candidato in riferimento a particolari condizioni previste nel progetto (es. flessibilità, trasferimenti, missioni...)	Giudizio max 10 punti
Doti e abilità umane possedute dal candidato	Giudizio max 10 punti
Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV). <i>Es. informatica, musica, videoediting, conoscenza lingue straniere ecc.. Specificare</i>	Giudizio max 10 punti
Cittadinanza attiva e partecipazione. Il ruolo della comunicazione nelle politiche sociali di una comunità.	Giudizio max 10 punti

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

STRUMENTI DI RILEVAZIONE E VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti di rilevazione, verifica e valutazione del Percorso Educativo-Formativo • schede di osservazioni, check-list dell'osservazione etologica e strumenti di osservazione strutturata videoregistrazione. Profili del bambino, mappe socio-relazionali. • Strumenti di rilevazione, verifica e valutazione del Percorso Didattico e soddisfazione del servizio. <ol style="list-style-type: none"> 1. Questionari per il personale docente inerente all'organizzazione e

- gestione degli spazi, sulla attività didattica e la motivazione.
2. Questionari alle famiglie sulla qualità del servizio e il soddisfacimento
 3. Report dei volontari alle attività svolte nel Nido Solidale e nel Centro di Ascolto.

In continuità con le modalità di lavoro del Servizio Infanzia e Famiglia, verranno proposti momenti di verifica periodici sull'andamento del progetto.

Nel corso della fase di monitoraggio verranno rilevati sia aspetti tecnici che aspetti personali

Aspetti tecnici:

- Livello di conoscenza e comprensione del progetto
- Andamento del progetto (rilevazione attività svolte, verifiche, orari di servizio)
- Attività di formazione.

Questi momenti si articoleranno a diversi livelli:

Questionario di soddisfazione, che permetterà al volontario di segnalare al servizio l'evoluzione del suo essere operativo dentro il servizio.

Colloqui volontari, per una verifica in itinere del loro "essere nei servizi". Potranno avvenire in ogni momento richiesto dai volontari.

Incontri tra operatori locali di progetto per la verifica dell'andamento del percorso attraverso:

- valutazione delle risorse/limiti personali e professionali per il volontario;
- valutazione delle ricadute sul servizio in termini di efficacia e efficienza.

Tali incontri saranno a cadenza trimestrale e al bisogno.

Incontri personali del Coordinatore del servizio con i volontari

- valutazione del percorso personale e professionale dei volontari, attraverso l'analisi della rispondenza tra le aspettative nate dal progetto e il riscontro oggettivo sulla quotidianità del servizio.

Tali incontri saranno a cadenza quadrimestrale e al bisogno.

Schede di auto valutazione relativa al ruolo del volontario dentro il servizio e alle competenze acquisite.

Tali schede saranno utilizzate con cadenza quadrimestrale. Gli indicatori che verranno considerati, in particolare per facilitare i momenti di monitoraggio e valutazione descritti, saranno:

- ✓ motivazione
- ✓ Interesse
- ✓ coinvolgimento nei processi lavorativi
- ✓ disponibilità
- ✓ flessibilità
- ✓ autonomia e cura nello svolgimento dei compiti
- ✓ capacità di proposta
- ✓ assunzione di responsabilità
- ✓ capacità di vivere la dimensione del gruppo di lavoro
- ✓ discrezione e attenzione nella comunicazione con gli utenti.

Incontri di grande gruppo tra tutto il personale del servizio e i volontari avvio e una verifica del ruolo del volontario visto dalla parte di chi è accolto e di chi accoglie.

Tali incontri saranno a inizio e a fine progetto.

REGISTRO PRESENZE

PROGETTO

Attività.....

	NOME E COGNOME	RUOLO	TEL	FAX	e- mail	Firma
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

no

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

RISORSA	QUANTITÀ	OBIETTIVO E ATTIVITA'	PREZZO PREVENTIVATO
Buoni benzina	-	Obiettivo n° 3 (attività 3.1; 3.2; 3.3) n° 4 (attività 4.1; 4.2)	€300,00

Stuoino	20	Obiettivo n° 1 (attività 1.3)	€200,00
Gazebo	1	Obiettivo n° 1 (attività 1.3)	€90
Passeggini	2	Funzionale all'Obiettivo 1	€100
Girelli	2	Obiettivo n° 1 (attività 1.3)	€60
Cancelleria	-	Tutti gli Obiettivi	€200,00
Libri	30	Obiettivo n° 1 (attività 1.1; 1.2) n° 2 (attività 2.1; 2.2) n° 3 (attività 3.3)	€350,00
Videoproiettore con parete di proiezione	1	Obiettivo n° 2 (attività 2.1; 2.3) n° 3 (attività 3.3)	€450,00
Vocabolario	2	Obiettivo n° 2 (attività 2.2)	€100
Materiale didattico, dispense e DVD	-	Formazione Specifica dei volontari SCN	€450,00
TOTALE			€ 2.300,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner: Associazione Ribisco Onlus (ente no profit)

Indirizzo: Via Tiburtina Valeria Km 192

Codice fiscale: 91098700684

Responsabile: Mario Di Giulio

Partecipazione alle seguenti attività:

Obiettivo 1

Implementare il cammino educativo avviato nel 2014 nel nido solidale di Ari, promuovendo aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata nel Nido

Attività 1.2

Stimolare lo sviluppo socio-relazionale attraverso incontri di socializzazione con

la Scuola dell'Infanzia e con incontri intergenerazionale nonni-bambini che vadano a promuovere l'integrazione sociale attraverso il protagonismo di tutti i membri della famiglia.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

RISORSE	OBIETTIVI
Attrezzature e strumenti:	
Giocattoli	Obiettivo 1
Nr. 50 libri	Obiettivo 1 Obiettivo 2 Obiettivo 3
Nr. 1 videoproiettore con parete di proiezione	Obiettivo 2 Obiettivo 3
Nr. 1 gazebo	Obiettivo 1
Nr. 25 brandine	Obiettivo 1
Nr. 25 seggioloni	Obiettivo 1
Tavoli e sedie	Obiettivo 1 Obiettivo 2
Nr. 4 passeggini	Obiettivo 1
Nr. 2 girelli	Obiettivo 1
Nr.1 fasciatoio	Obiettivo 1
Nr.4 giochi di società	Obiettivo 2 Obiettivo 3
Nr. 2 vocabolari	Obiettivo 2
Materiale di consumo:	
Materiale di cancelleria	Tutti gli Obiettivi
Colori a matita e a tempera	Obiettivo 1 Obiettivo 2 Obiettivo 3
Buoni benzina per gli spostamenti	Obiettivo 3 Obiettivo 4
FORMAZIONE SPECIFICA	
Materiale didattico	
Dispense	
DVD	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Grazie alle attività svolte, i volontari apprenderanno conoscenze e metodi relativi all'approccio educativo ai bambini, costruendo un proprio stile educativo;

- ✓ acquisiranno o miglioreranno competenze relazionali, comunicative, informatiche, legate al rapporto con i bambini, le famiglie, gli altri enti in rete;
- ✓ acquisiranno competenze nella documentazione, nella progettazione e gestione di proposte di cura e di gioco per i bambini, nella lettura dei "messaggi" del bambino, nell'utilizzo del linguaggio fotografico e audiovisivo;
- ✓ sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi, in considerazione delle esigenze delle famiglie;
- ✓ si sperimenteranno all'interno di gruppi di lavoro;
- ✓ acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione pubblica dell'ente locale in cui opereranno.
- ✓ Sperimenteranno un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere

L'Associazione L'Arca di Francesca rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che in relazione al lavoro di gruppo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)
Sito internet: www.csvch.org
e-mail: promozione@csvch.org

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata mediante lezioni frontali e dinamiche non formali presso la sede indicata. Essa fa ricorso a formatori generali volontari dell'Ente proponente, accreditati dall'UNSC:

- 1) Roberto Stanchi;
- 2) Giuseppe PAGLIONE.

Verranno utilizzate le aule, le strutture e le apparecchiature in dotazione presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti.

Come previsto dalle Linee Guida sulla formazione generale, verranno utilizzati esperti per i seguenti Moduli Formativi

Modulo 4

La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario

Modulo 7
Il sistema della protezione civile
Modulo 8
Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dai formatori volontari dall'Associazione L'Arca di Francesca" prevedono:

- **Lezioni frontali (45%)** finalizzata ai processi di apprendimento, non limitata alla mera illustrazione di contenuti attraverso letture, proiezione video e schede informative. Ma con momenti di riflessione, confronto e discussione con i partecipanti.

- **Dinamiche non formali (55%)** Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.

La metodologia fa riferimento ad un modello interattivo di apprendimento che, dopo aver utilizzato lezioni frontali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche e nozioni fondamentali per formarsi come servizio civile volontario, permette l'elaborazione esperienziale e di gruppo per una verifica dei contenuti presentati.

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Una formazione intesa come processo di crescita individuale e di gruppo, tesa all'acquisizione di contenuti specifici ma soprattutto alla rivalutazione dei saperi presenti e all'utilizzazione della pratica professionale come strumento costante di apprendimento.

In generale, per tutti i moduli la metodologia utilizzata alterna i seguenti strumenti:

- lezioni frontali
- utilizzo strumenti multimediali (slide, proiezione di filmati)
- testimonianze e interventi di esperti
- utilizzo tecniche di apprendimento "non formali" (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, team building)
- dibattito, scambio di esperienze e interazione
- verifiche

33) *Contenuti della formazione:*

VALORI E IDENTITA' DEL SCN			
MOD.	DESCRIZIONE MODULO	ORE	METODOLOGIA e ORE
1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dei volontari ▪ Servizio Civile Nazionale. Motivazioni e aspettative ▪ Dinamiche per formazione gruppo SCN 	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
2	Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio Civile Nazionale: fondamenti, evoluzione storica, normativa di riferimento 	2	LEZIONE FRONTALE 2
3	Il dovere di servire la Patria – difesa civile non armata e non violenta <ul style="list-style-type: none"> • art 2 -3 Costituzione • Progresso materiale e spirituale della società • Promozione dello sviluppo della cultura • Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione • Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società 	2	LEZIONE FRONTALE 2
4	La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario <ul style="list-style-type: none"> ▪ Disciplina del servizio civile nazionale ▪ Contenuti del contratto ▪ Carta d'impegno etico ▪ Diritti e doveri del volontario Testimonianze di volontari del SCN	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
LA CITTADINANZA ATTIVA			
5	La formazione civica <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Universale e della Carta Costituzionale • Funzione e ruolo degli organi costituzionali • Iter legislativo • Dall'educazione civica alla cittadinanza attiva 	4	LEZIONE FRONTALE 2
6	Le forme di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione delle diverse forme di cittadinanza attiva. • Elaborazione di percorsi di cittadinanza attiva ▪ Il Servizio Civile come espressione di solidarietà sociale e cittadinanza attiva • Sussidiarietà orizzontale e sistema del Welfare 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
7	Il sistema della protezione civile <ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio ▪ Ruolo e funzioni ▪ Prevenzione dei rischi e interventi di soccorso ▪ Responsabilità emergenza a post – emergenza ▪ Rapporto prevenzione/tutela ambientale e 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4

	ricostruzione/legalità Nel modulo è prevista la presenza di esperti		
8	Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile <ul style="list-style-type: none"> Elezioni rappresentanti regionali e nazionale dei volontari in SCN. Nel modulo è prevista la presenza di esperti	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE			
9	Presentazione dell'ente in cui si svolge il servizio civile <ul style="list-style-type: none"> Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza Centro di Servizio per i Volontari della Provincia di Chieti 	2	LEZIONE FRONTALE 2
10	Il lavoro per progetti <ul style="list-style-type: none"> L'analisi di contesto e la rilevazione dei bisogni Integrazione del TEAM Ruolo dei volontari di SCN all'interno del progetto Redazione del progetto: obiettivi, azioni, risorse umane e materiali L'attuazione del progetto Monitoraggio e valutazione del progetto 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
11	Organizzazione del servizio civile e le sue figure <ul style="list-style-type: none"> Il sistema di servizio Civile (gli enti di SCV, UNSC, le Regioni, Province autonome) Presentazione delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA) e dell'ente (direttore, operatori di sportello, formatori, responsabili delle diverse aree, grafici, etc) 	4	LEZIONE FRONTALE 4
12	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none"> Presentazione Prontuario (DPCM 4 Febbraio e successive modifiche) 	2	LEZIONE FRONTALE 2
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti <ul style="list-style-type: none"> Dal gruppo al team - le fasi per costruire un team Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche Giochi di ruolo e Role play La comunicazione in team - le regole della comunicazione efficace (ascolto attivo empatia - assertività) La gestione dei conflitti (dalla lettura della situazione alla risoluzione) 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
14	Verifica finale (Verifica finale)	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
Totale		44	LEZIONE FRONTALE 20 DINAMICHE NON FORMALI 24

34) *Durata:*

La durata della formazione generale è di **44 ORE** per ogni volontario. La formazione generale verrà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede operativa dell' Arca di Francesca onlus presso il comune di Villamagna in via del Municipio 2, (Prov. CH)
Sito internet: www.arcadifrancesca.org
e-mail: info@arcadifrancesca.org

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso la sede operativa del comune di Villamagna, con formatori dell'associazione.

L'ambito formativo è ritenuto nei servizi per l'infanzia comunali uno degli indicatori di qualità che determinano l'offerta dei servizi.

Investire sulle persone e quindi anche sui volontari permette una crescita in itinere nella comprensione della cultura di riferimento dei servizi, riconoscendone il significato e non la semplice applicazione. La formazione permette nel contempo un aggiornamento e un arricchimento dei significati di quanto viene offerto costruendo una cultura dell'infanzia viva, attuale, che ha le sue radici nella storia, ma che va costruendosi di giorno in giorno attraverso le riflessioni, le richieste; sollecitando gli operatori a non dare niente per scontato, a non adagiarsi sul già noto, ma a un continuo interrogarsi, muoversi, cambiare, essere creativi nel proprio approccio educativo. Per i volontari ci si prefigura una formazione attiva, giocata sul campo che prevede momenti specifici che li aiuteranno nella comprensione di quanto si muove nei servizi.

Gli ambiti di formazione specifica:

- **incontri formativi sul contesto** in cui si colloca il servizio sociale. E' possibile che si effettuino brevi periodi in altri(servizi per minori) per una più approfondita conoscenza delle problematiche che li attraversano.
- **Piccolo gruppo:** situazione in cui sarà possibile entrare in profondità alla quotidianità del nido, al perché delle scelte organizzative e educative, alla lettura delle osservazioni e quindi alla scoperta del bambino e della famiglia.
- **Grande gruppo:** luogo d'incontro in cui si condividono, definiscono e approfondiscono le scelte, gli orientamenti, le strategie organizzative che permetterà quindi di capire quali sono le motivazioni che stanno alla base dell'offerta dei servizi.
- **Percorsi formativi specifici** che si andranno definendo in corso d'anno in relazione ai bisogni che emergeranno.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Julieth De luca

**Nata Bogotà il 17/04/1971 residente a Bucchianico via contrada Frontino 1/bis
CFDLCJTH71D57Z604T**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Julieth De Luca, *pedagogista*,

Da molti anni accompagna il Servizio Infanzia nell'identificazione, cura e mantenimento di una forte identità culturale che vede al centro la famiglia come luogo di risorse, bisogni e identità proprie.

Mariangela Proto *Psicologa esperta in sistemi familiari responsabile del Centro Famiglie.*

Collabora da tempo nella gestione dei Nidi e del Centro Famiglie.

Hanno competenze maturate con l'esperienza nei servizi o con percorsi formativi.

Cfr. Curriculum allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli ambiti privilegiati per la formazione specifica dei volontari saranno:

- **Formazione complessiva sul settore politiche sociali.** Questi incontri permetteranno ai volontari di avere una percezione di tutte le problematiche che attraversano il Settore politiche sociali, gli orientamenti culturali del settore e l'articolazione delle offerte attraverso la conoscenza dei diversi servizi (**incontri con la dirigente e i direttori di servizio**);

- **Formazione sul campo:** situazione in cui sarà possibile entrare in profondità alla quotidianità del nido, al perché delle scelte organizzative, alla lettura delle osservazioni e quindi alla scoperta del bambino e della famiglia;

- **Formazione sugli orientamenti culturali del servizio** luogo d'incontro in cui si condividono, definiscono e approfondiscono le scelte, gli orientamenti, le strategie organizzative, che permetterà quindi di capire quali sono le motivazioni che stanno alla base dell'offerta dei servizi

- **percorsi formativi specifici:** luogo privilegiato in cui attraverso ciò che i volontari sperimentano nella quotidianità si faranno degli "affondi" teorici sulla cultura del servizio

- in relazione ai bisogni che emergeranno.

La metodologia utilizzata in questi ambiti è caratterizzata prevalentemente dal confronto in gruppo sulle osservazioni del proprio fare educativo, supportato da interventi che provocano approfondimento, sperimentazione e verifica.

40) *Contenuti della formazione:*

La cultura della qualità del servizio contenuti della formazione specifica riguarderanno in particolare:

- i canali privilegiati della relazione con il bambino piccolo; 4 ore
- la famiglia luogo di risorse e di bisogni; 4 ore
- il lavoro di “cura”; 8 ore
- il lavoro di gruppo; 8 ore
- la comunicazione con le famiglie e il territorio; 4 ore
- la documentazione. 4 ore

Percorsi tematici verranno affrontati e definiti in corso d'anno a seconda di particolari riflessioni che si andranno man mano approfondendo nei servizi.

- ✓ progettazione educativa 8 ore
- ✓ la carta dei servizi 8 ore
- ✓ regolamento del servizio 8 ore
- ✓ prospettive e sviluppo dei servizi alla prima infanzia 4 ore
- ✓ Autoimprenditorialità per la creazione e gestione di un nido solidale 4 ore
- ✓ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. 8 ore

L'intera formazione sarà tenuta dal formatore specifico JULIETH DE LUCA.

41) Durata:

La durata della formazione specifica è di **72 ore** per ogni volontario. La formazione specifica è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile. La formazione specifica verrà erogata integralmente entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Finalità

Miglioramento delle competenze generiche e specifiche dei volontari, in relazione ai singoli ambiti di utilizzo, conoscenza delle modalità organizzative dell'Ente, maggiore consapevolezza del ruolo di volontario.

Le fasi temporali del Piano di monitoraggio e valutazione della Formazione si articoleranno nel modo seguente:

- **ex ante** – finalizzata ad una analisi delle attività formative prima che esse vengano tradotte in interventi didattici per valutare a monte se il progetto risulta in grado di produrre i benefici previsti.

Le aree interessate partono dall'analisi delle condizioni di partenza di tre elementi, docenti (competenza, esperienza e linguaggio), allievi (competenze e disponibilità) e del programma (articolazione logica e sequenziale, modalità di esposizione dei contenuti).

Ai fini della valutazione iniziale dei volontari si procederà alla ricognizione di conoscenze, abilità e comportamenti, prevedendo un test iniziale.

Indicatori

- chiara identificazione di finalità, obiettivi, risorse umane, metodologie didattiche,
- individuazione competenze da acquisire (articolate in conoscenze, abilità, comportamenti)
- individuazione strumenti di controllo, valutazione ed eventuali correzioni da adottare.

- **customer satisfaction** – valutazione del gradimento – per l'intera durata dell'azione formativa

Indicatori

- Coerenza tra la formazione ricevuta e gli obiettivi professionali/ruolo ed attività
- Grado di utilizzo dei contenuti di carattere generale e/o specialistico del modulo
- Giudizio sulle metodologie didattiche
- Giudizio sull'organizzazione e sugli aspetti logistici
- Giudizio sui docenti
- Grado di soddisfazione complessivo

- **ex post** – finalizzata alla verifica definitiva dei risultati, delle finalità e degli obiettivi concretamente conseguiti attraverso l'azione formativa, per verificarne impatto, efficacia e efficienza

Indicatori

- N. ore realizzate/ore previste
- Numero volontari ammessi/ num partecipanti
- Tasso abbandono: numero finale volontari/numero iniziale
- Analisi delle cause di abbandono (disinteresse, difficoltà di apprendimento ecc.)
- Numero dei docenti/numero dei formati

Strumenti utilizzati: questionari pre e post, questionari ed interviste (domanda aperta e/o chiusa) scala di likert, differenziale semantico. I questionari sono definiti dai formatori di progetto e pubblicati sulla piattaforma e-learning sotto forma di sondaggi, oltre che somministrati in cartaceo sul luogo della formazione quando

prevista off-line. Il questionario relativo alla valutazione di conoscenze e competenze acquisite viene definito e somministrato dai formatori interni ed esterni

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente